

Angiola Maria Fasanaro, Giovanna Gaeta* e Orsola Musella**
AORN A. Cardarelli, US Malattie involutive cerebrali, *SUN Facoltà di Psicologia, **
Soprintendenza BAP PSAE

Perchè cerchiamo la bellezza ?

Quali variabili guidano l'apprezzamento estetico? Come apprezziamo la bellezza ?
Perchè ci è indispensabile ? Arte e psicologia cognitiva si confrontano.

Introduzione

La valutazione di "bellezza" riflette prevalentemente l'ambiente culturale e le particolari esperienze di ognuno, ma esistono caratteristiche estetiche universalmente apprezzate. La simmetria è tra queste: presente nelle opere di epoche lontane, ha permesso, attraverso l'applicazione di regole, l'infinita variazione dei temi.

Accanto al "perchè" "il "come". Quale meccanismo cerebrale definisce la bellezza? Studi recenti hanno identificato i circuiti neurali attivati durante l'osservazione di immagini "belle".

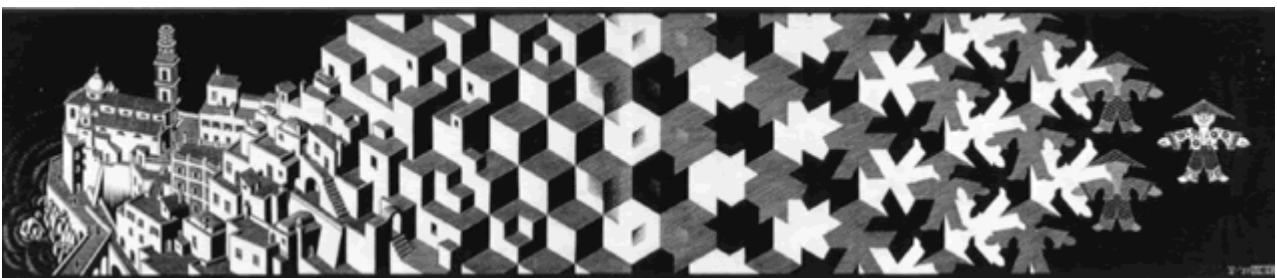
Una legge universale

Numerose ricerche di psicologia dimostrano che alla simmetria viene attribuito valore estetico positivo dalle più diverse culture. Le immagini simmetriche sono infatti apprezzate dai nigeriani come dagli americani; i bambini cinesi disegnano con lo stesso grado di simmetria degli statunitensi e persino gli scimpanzè tracciano disegni tendenzialmente simmetrici.

La simmetria del corpo guida la scelta del partner anche nella nostra specie. Consideriamo "bello" il volto simmetrico.

Attraverso l'applicazione delle leggi della simmetria sono inoltre nate le creazioni più varie. La simmetria sarebbe quindi una legge neurobiologica.

Tra coloro che sulla simmetria hanno condotto ricerche di assoluta originalità brilla il genio di Mauritus Escher. «All'inizio non avevo idee, né regole» confesserà Escher che scoprirà da solo, con carta e forbici, le regole della suddivisione simmetrica dei piani. Attraverso l'applicazione di esse egli crea le immagini ripetute, per poi sviluppare, mediante le simmetrie complesse, l'illusione di trasformazione (*Metamorfosi I*).



Metamorfosi I, 1937

La conoscenza della simmetria gli permette l'espressione dell'idea di ciclo. In "*Liberazione*" il trasformarsi della figura nel suo sfondo, induce l'illusione del librarsi in volo. La reazione di chi osserva è di stupore. È quello che Escher vuole trasmettere: «...il mio stupore ed ammirazione per il mondo».



Liberazione, 1955

Il network della bellezza

L'esame funzionale del cervello (RMNf) dimostra che selettive aree cerebrali sono attivate dalla percezione di stimoli "belli": quelle che processano lo stimolo (per esempio il colore), l'area orbitofrontale e l'area motoria. Oltre a questi circuiti l'esposizione al "bello" attiva fortemente anche il cingolo anteriore. Questo network è quello associato anche alle emozioni: per esempio è coinvolto nell'attaccamento amoroso e nella musica. Non solo, ma è lo stesso network che è attivo durante i fenomeni di gratificazione e ricompensa, e che è, dunque, implicato nella dipendenza. Non c'è invece un'area selettivamente attivata da stimoli "brutti"; essi attivano infatti le stesse aree, ma il grado dell'attivazione è basso.

Conclusioni

L'apprezzamento della bellezza poggia essenzialmente su variabili culturali, ma non solo. Il valore estetico della simmetria, per esempio, è presente in ambiti così lontani da poter essere considerato universale. La bellezza attiva aree selettive cerebrali, come è dimostrato da ricerche di RMN funzionale. I circuiti di gratificazione-ricompensa sono attivati durante l'esposizione ad immagini considerate attraenti. Sono gli stessi circuiti che sottendono alla dipendenza da stimoli diversi.

Sul piano neurobiologico questi risultati permettono di spiegarci perchè la bellezza ci attiri, sia fonte di desiderio, sia, in qualche modo, a tutti necessaria.

Lettere consigliate

- Doris Schattschneider, *Visioni della simmetria: i disegni periodici di M. C. Escher*, Bologna, Zanichelli, 1992
- Douglas R. Hofstadter, *Godel, Escher, Bach: un'eterna ghirlanda brillante. Una fuga metaforica su menti e macchine nello spirito di Lewis Carroll*, Milano, Adelphi, 1984
- Marco Bussagli, *Escher*, in «Art Dossier» n. 196, gennaio 2004
- Michele Emmer (a cura di), *Il fascino enigmatico di M. C. Escher*, con un racconto di George Escher, Napoli, CUEN, 1989. (Catalogo della Mostra tenuta a Napoli nel 1989) 1998
- Van Gogh ed i neuroni: l'arte come esperienza cognitiva A. Damasio, V. Ramachandran, R. Doylan, M. Livingstone *Micro Mega* 2007.